

Francesco Elios Coviello â?? Inediti

Descrizione

Francesco Elios Coviello (1994) Ã" nato a Bari e vive attualmente a Foggia. Ha pubblicato la raccolta Lâ??oltranza (RP Libri â?? Il nastro di Möbius, 2022), finalista premio Camaiore Proposta. Nel 2023 vince il secondo posto per la poesia inedita al Premio Umbertide XXV Aprile. Alcuni suoi scritti e inediti sono stati pubblicati su riviste di settore.

* * *

Cercare unâ??anima, trovarla nel folto del primo serale o dopo le dodici. Provare a conoscere, spostare lâ??ariete del voler amare più dentro, nel grembo abbuiato di un secolo o quasi, di un mondo che non è, di un salto che non vede di un sole che non spegne ma riesce a dorare una muta di latta, un esoscheletro biondo aurora infine pianta stradale, massa di stelle interrate, vagoni madornali similitudini, paragoni umidi, cose che nulla hanno di fuori ma tutto dentro. Tutto è una strada, lâ??ho letto invece di cercarlo in fondo a un occhiale. Ha adesso un foglio e un dirupo il mio brancolare.

*

Il tendine di plastica e non riuscire a uscire dal dolore greve che chiude il moto, lâ??essere

canne vecchie improvvisamente, lanciare tra i passi una fitta e non sapere dove riparare, dove citofonare, se salire, poi farlo e scoprire che Ã" uguale restare a pregare in polvere umida, la fronte a terra il sudore che germina come un casolare, un usato caseggiato nel blu della neve, negli sterpi dellâ??ego liquefatto anchâ??esso, deragliato in un bosco di anfore. Tendine, tessuto inutile, piega in superficie e stecca nel profondo, dura foglia nella terra, strumento staccato nella cassa stoviglia tra le gambe, parete senza davanzali né spigoli e in lÃ, a filo col cuore câ??Ã" un vecchio attaccapanni, ruggine e oro.

*

Ancora pioggia, ancora firmamenti, ancora andirivieni nella sera dei pini, nella schiava del sale. Solitari ammaraggi sulla schiena, decriptati solletichi al sotto-cute in cerniere e lombrichi e tu che li segui e nuda li annodi in vestaglie di paglia e di seta. Nella scia interna del tuo stile intestino ho foglie e frassini su cui camminare. Lâ??ostacolo osceno dellâ??antiparassita rio di vita, Marte di latte, fonte segreta di fame e le estati che han lo stesso colore del greto del buio costato; corifica il pane, trascolora la pura distesa del pianto la lenza lontana del canto che fumiga.

*

Sia benedetto il silenzio di questa notte bambina, sia prometeo il fuoco di questa lampada da comodino, il sudicio cuscino sullâ??ecografia, la stanza segreta, la camera rosa i denti stretti della tapparella, lo sbadiglio eroso dalla calura, la cosa bianca che vorrei nutrire in fondo al cuore. Cresce il disamore e si spegne, muore il fine delle cose, Ã" tutto-alba se ha già albeggiato, il tappeto Ã" fatto di strali di carta. Allora Ã" presto, allora Ã" prima, allora Ã" fitta la preghiera del mattino, che tutto sia presente, un palmo svettato tra i banchi, un crisma un salto prima della corsa, un nottolino.

*

Mirto Ã" un franco sapore che brucia al netto dei giorni asfalti nella selva di macchia, al pascolo digiuno delle ore che porti al polso o al volante.

Sono schiacciato al fondo dellâ??unica opera che fa le nubi le braci e le assembla le compone, le disin-

nesca nel frutto frondoso del sole.

Cosâ??hai scelto per nome? Un colore? Uno scambio di grida, a coperta del mattino, il cammino di boschive

storture di caviglie, mammiferi e aculei, dove sono i sospiri, le maglie a righe di allora? Torture.

*

Ancora lucertole ancora passaggi indovini serrande e poi le stelle sbroccano in divisa. Ah, se avessi la rotta, lâ??ancora storta che storta si vale se prendessi inutili gozzi le cicale sotterra, di ruggine avrei gli stinchi come piacciono grosse vanghe di rovere appunti, lo scrivi e tieni tienilo stretto, sulle ore.

© Fotografia di Giulia De Troia

Categoria

- 1. Inediti
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Ottobre 10, 2023 Autore giovanni